

Rifiuti: l'assessore Pierobon porta in giunta il via libera all'impianto di Calatafimi-Segesta. E se si attendesse prima l'esito dell'inchiesta?

Date : 24 Aprile 2019



L'assessore regionale all'Energia e servizi di pubblica utilità, **Alberto Pierobon**, sottolinea oggi che è pronta, per il via libera della giunta, la delibera che sblocca i fondi per gli impianti pubblici di compostaggio a Calatafimi-Segesta e a Ravanusa. E a seguito di problemi registrati nella raccolta in alcune province, l'assessore, in una nota, comunica che ha da tempo provveduto "a segnalare ai competenti organi di controllo le anomalie riscontrate anche in ordine a paventate asincronie e atipicità che, di volta in volta, apparivano idonee a interferire con il corretto funzionamento e con l'attivazione degli impianti".

Però proprio sul **progetto di Calatafimi Segesta**, [alla luce dell'inchiesta](#) sull'eolico che nei giorni scorsi ha portato in carcere tra gli altri l'imprenditore in odor di contatti mafiosi **Vito Nicastri**, e indagati il sottosegretario Siri, l'ex parlamentare forzista **Paolo Arata** e due dirigenti dell'assessorato regionale all'energia, la giunta del governatore Musumeci dovrebbe porre la massima attenzione e chiedere un supplemento di indagine e di verifiche, o attendere prima l'esito dell'inchiesta.

Un impianto di compostaggio trasforma i rifiuti organici della raccolta differenziata in compost, quelli più avanzati anche in biometano. *Il Fatto Quotidiano* e *Repubblica*, nei giorni scorsi, hanno scritto di una società creata ad hoc, la "**Solgesta srl**", azienda amministrata da Alessandra Rollino, moglie di Paolo Arata, per la realizzazione di un impianto di produzione integrata di biometano a Calatafimi-Segesta.

Ma era stata **Valentina Palmeri**, la deputata regionale grillina di Alcamo a chiedere da tempo lumi su questa vicenda e solo poche settimane prima aveva presentato all'assessorato la **richiesta di accesso agli atti** per sapere "come siano state destinate contabilmente le somme stanziare per l'impianto di compostaggio di Calatafimi Segesta, a seguito dello storno conseguente alla rimodulazione, e quando sarà intenzione del Governo procedere alla nuova rimodulazione con il conseguente reinserimento del progetto". Attività che avrebbe infastidito gli indagati, come avrebbero registrato le microspie della Dia di Trapani utilizzate per le indagini.

L'assessore Pierobon spiega così che "è stata sottoposta alla giunta di governo la proposta di riprogrammazione dei fondi per lo sviluppo e la coesione 2014/2020 del **Patto per il Sud**, per il finanziamento degli impianti di compostaggio di Calatafimi-Segesta e Ravanusa". Forse l'assessore, [il cui nome è emerso nell'inchiesta](#) e che sarà sentito dalla Dia come persona informata sui fatti, su questo

progetto specifico dovrebbe cedere le redini al dirigente generale del dipartimento.

Romano Trapani